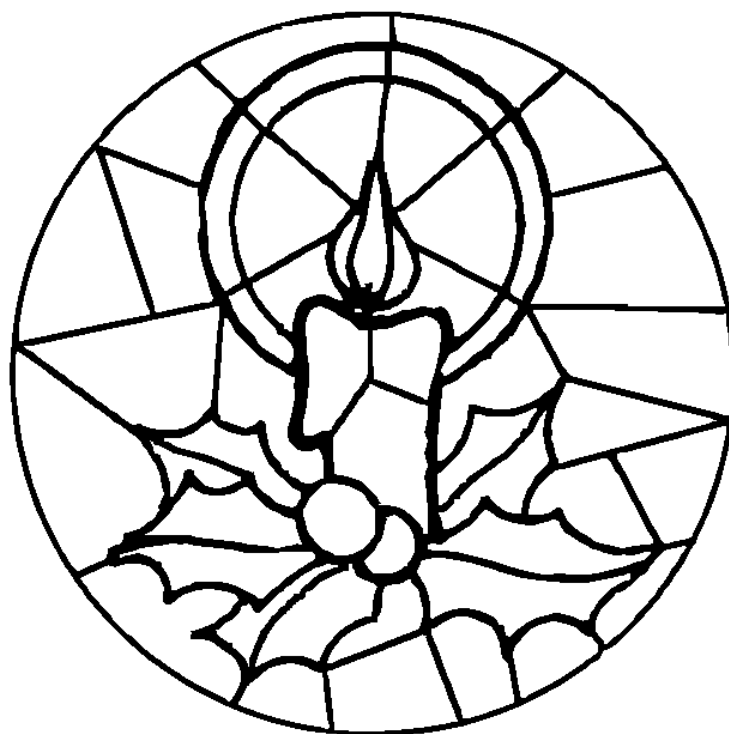


In famiglia prepariamo la venuta del Signore

Quarta settimana di Avvento



Per accompagnare questo tempo di preghiera in famiglia, possiamo invitare i più piccoli a colorare i disegni in bianco e nero: riunirci in famiglia, anche solo per un breve momento di condivisione e pace, dà davvero calore e colore alle nostre giornate!

Ogni proposta di preghiera si articola come segue:

- Preghiamo** — Rito di accensione della candela: gesto e preghiera
- Ascoltiamo** — Lettura del Vangelo proposto dalla liturgia
- Riflettiamo** — Breve commento al vangelo (con attività per i più piccoli)
- Preghiamo** — Preghiera ispirata al vangelo - Padre nostro

Sabato 19 dicembre

Manca ormai meno di una settimana al Natale! Ci prepariamo al nostro momento di preghiera: accendiamo le prime tre candele e spegniamo la luce della stanza in cui ci troviamo. Prima di iniziare la preghiera accendendo anche l'ultima candela, possiamo restare qualche momento in semioscurità, magari accendendo una luce in una stanza vicina o una lampada non troppo forte. Osserviamo con attenzione la nostra corona: lasciamo che i nostri occhi si abituino al buio abitato da una luce delicata, e che le nostre orecchie si lascino abitare dal silenzio.



Preghiamo

(mentre si accende la quarta candela e accendiamo una luce sufficiente per leggere, se ci siamo raccolti nella penombra)

Genitore: Signore, la luce con cui illumini i nostri passi è una luce gentile. Non ci acceca, ma ci fa sempre vedere dove mettere il piede per fare un nuovo passo.

Tutti: **Donaci la luce per compiere un passo.**

Genitore: Signore, la tua luce è per tutti. Rendici capaci di portarla a chi non sa dove cercarla.

Tutti: **Donaci la luce per scoprire chi ci sta accanto.**

Genitore: Signore, riconosciamo che la luce sei tu.

Tutti: **Ora il nostro sguardo è rivolto a te.**

Ascoltiamo

+ **Dal Vangelo secondo Luca** (1,11-14, 18-20)

Apparve a Zaccarìa un angelo del Signore, ritto alla destra dell'altare dell'incenso. Quando lo vide, Zaccarìa si turbò e fu preso da timore. Ma l'angelo gli disse: «Non temere, Zaccarìa, la tua preghiera è stata esaudita e tua moglie Elisabetta ti darà un figlio, e tu lo chiamerai Giovanni. Avrai gioia ed esultanza, e molti si rallegheranno della sua nascita, perché egli sarà grande davanti al Signore».

Zaccarìa disse all'angelo: «Come potrò mai conoscere questo? Io sono vecchio e mia moglie è avanti negli anni». L'angelo gli rispose: «Io sono Gabriele, che sto dinanzi a Dio e sono stato mandato a parlarti e a portarti questo lieto annuncio. Ed ecco, tu sarai muto e non potrai parlare fino al giorno in cui queste cose avverranno, perché non hai creduto alle mie parole, che si compiranno a loro tempo».

Riflettiamo

L'Angelo si manifesta a Zaccaria in un momento di preghiera, di dialogo con Dio. Lui era un sacerdote, quindi non era una situazione straordinaria. Avviene però qualcosa di speciale: proprio quel giorno arriva un angelo per annunciargli una grande gioia, che il desiderio più grande della sua vita veniva esaudito quando ormai aveva perso ogni speranza. Lui ed Elisabetta erano infatti già anziani, ma avrebbero finalmente avuto un figlio. Zaccaria è turbato, chiede spiegazioni, perché quello che l'angelo annunciava non era umanamente possibile! Dio poteva forse sembrargli capriccioso, per averlo tenuto sulle spine tanto a lungo, ma l'angelo dice che il bambino si sarebbe chiamato "Giovanni", che vuol dire "Dio è misericordioso".

Quali sono i desideri per i quali speriamo che Dio sia misericordioso con noi?
Abbiamo la pretesa di imporre i nostri tempi o sappiamo attendere fiduciosi?
Proviamo a rendere questi ultimi giorni di Avvento un tempo per esercitare l'attesa fiduciosa del bene che il Signore ha preparato per noi.

Preghiamo

Genitore: Preghiamo.
Signore, rendici pazienti nell'attesa;
fecondi nell'ascolto;
fedeli nella preghiera.
Ci riconosciamo tuoi figli,
e ci affidiamo alla tua guida sapiente di Padre.

Padre Nostro...

Genitore: Il Signore sappia illuminare la via per il nostro passo quotidiano, rendendo fiducioso il nostro cammino e lieta la nostra attesa.
Nel nome del + Padre, del Figlio, dello Spirito Santo.

Tutti: **Amen.**

Domenica 20 dicembre

Anche oggi ascoltiamo un annuncio di gioia, questa volta a Maria: lei però non rimane senza parole come Zaccaria. Risponde all'angelo facendo sue le parole dell'annuncio: «Avvenga di me secondo la tua parola». Prepariamo il nostro angolo della preghiera accendendo le prime tre candele della corona dell'avvento.



Preghiamo

(accendendo la quarta candela)

Genitore: Tu ci vieni a cercare, Signore, proprio dove ci troviamo.
Ci vieni incontro e ci mostri la strada per conoscerti.
Fa' scendere su di noi lo Spirito Santo,
e rendici disponibili alla sua azione,
anche quando opera in modi a noi incomprensibili.

Tutti: **Amen.**

Ascoltiamo

+ **Dal Vangelo secondo Luca** (1, 26-38)

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallegrati, piena di grazia: il Signore è con te».

A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio».

Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei. **Parola del Signore**

Riflettiamo

Oggi Gabriele fa visita a Maria. Lei non si trova nel tempio, come Zaccaria, ma a casa sua: l'angelo le fa visita nel luogo che le è più familiare per portarle un annuncio grandissimo. Proviamo a immaginare questo incontro osservando l'opera di Runggaldier, uno scultore italiano contemporaneo: qui l'angelo si avvicina a Maria alle spalle, con delicatezza. Accosta la mano al volto come facciamo quando sussurriamo all'orecchio di un amico una confidenza, perché è preziosa e abbiamo scelto di dirla solo a lui. Le mani di Maria invece vanno al cuore e al ventre, come se stesse cercando di percepire fisicamente l'annuncio portato dall'angelo manifestando al contempo il suo turbamento. Anche per lei avere un figlio sarebbe umanamente impossibile, ma ancora una volta sarà l'azione dello Spirito Santo a intervenire. Gli occhi di Maria sono ben aperti, ma non guardano l'angelo: guardano altrove, forse immaginando la via che le viene presentata. Prendiamoci qualche momento per osservare quest'opera e immaginare quanto tempo avrà atteso in silenzio Maria prima di rispondere all'angelo Gabriele, e che suono avrà avuto la voce dell'angelo nelle sue orecchie tese.



H. J. Runggaldier, *Annunciazione* (Chiesa di S. Fermo, Verona – figura intera e particolare)

Preghiamo

Genitore: Signore, apri le nostre orecchie, perché sappiamo udire le parole che ci sussurri.
Apri i nostri occhi, perché il nostro sguardo superi gli orizzonti che ci sono più famigliari.
Apri i nostri cuori, perché sappiamo preparare un posto per chi ha bisogno della nostra accoglienza.
Apri le nostre mani, perché sappiano rispondere con delicatezza e verità all'incontro con te.

Tutti: **Amen**

Padre Nostro...

Genitore: Il Signore ci benedice e ci protegge,
+ nel nome del Padre, del Figlio, dello Spirito santo.

Tutti: **Amen**

Lunedì 21 dicembre

Genitore: Riuniti nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, ci lasciamo abitare dalla gioia perché il Signore viene per tutti.

Preghiamo

(accendendo la quarta candela)

Genitore: La lampada accesa sia il segno dell'attesa gioiosa del Signore: la sua luce illumini il nostro cammino e ci indichi la via che conduce a Cristo.

Tutti: **Amen.**



Ascoltiamo

+ Dal Vangelo secondo Luca (1, 39-45)

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo.

Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».

Parola del Signore

Riflettiamo

Il vangelo di oggi è impetuoso! Maria, dopo aver saputo che l'anziana Elisabetta era vicina al parto, si alza *in fretta* da lei. Vuole portare il suo aiuto il prima possibile, senza fermarsi a preoccuparsi per se stessa dopo aver accolto un mistero di amore. Il bambino di Elisabetta, Giovanni, *sussulta* appena la madre sente il saluto di Maria, e poi Elisabetta *esclama a gran voce* perché è colmata di Spirito Santo! Le reazioni non sono titubanti o moderate, ma intense. Tutte le persone che ci vengono presentate riconoscono l'azione di Dio nella vita degli altri, e per questo sono spinte a loro volta a gioirne e a muoversi!

Anche Elisabetta, come già Maria, è «colmata di Spirito Santo», è disponibile a farsene riempire. D'altronde lo aveva già lasciato agire quando concepì Giovanni: è dunque una capacità coltivata, e non improvvisata, non subita, ma messa in atto.

Preghiamo

Genitore: Signore Dio, come Maria, Giovanni ed Elisabetta
Vogliamo essere capaci di vedere il tuo agire
Anche quando ai nostri occhi non ha ancora portato frutto.
Riempici del tuo Spirito,
perché anche noi possiamo sussultare di gioia
per la tua venuta.

Tutti: **Amen**

Padre Nostro...

Genitore: Il Signore che è + Padre, Figlio e Spirito santo, ci benedice e rimane con noi
sempre.

Tutti: **Amen**

Martedì 22 dicembre

Preghiamo

(accendendo la quarta candela)

Tutti: Signore, Padre nostro, riconosciamo che tu sei grande. Per questo ogni giorno vogliamo ascoltare la Parola che ci nutre, per crescere nell'amore che ci unisce.



Ascoltiamo

+ Dal Vangelo secondo Luca (1,46-55)

In quel tempo, Maria disse:

«L'anima mia magnifica il Signore
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva.
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.
Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente
e Santo è il suo nome;
di generazione in generazione la sua misericordia
per quelli che lo temono.
Ha spiegato la potenza del suo braccio,
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;
ha rovesciato i potenti dai troni,
ha innalzato gli umili;
ha ricolmato di beni gli affamati,
ha rimandato i ricchi a mani vuote.
Ha soccorso Israele, suo servo,
ricordandosi della sua misericordia,
come aveva detto ai nostri padri,
per Abramo e la sua discendenza, per sempre». **Parola del Signore**

Riflettiamo

Il cantico del Magnificat narra la gloria di Dio, esalta la sua potenza e attesta la sua fedeltà e misericordia. Maria non si rivolge a una forza generica, ma al «suo» salvatore, perché lei è la «sua» serva: hanno una relazione personale. Maria riconosce la grandezza di Dio, e per questo lo vuole magnificare, cioè vuole testimoniare il ruolo grande che ha nella sua vita. E noi? Riconosciamo la grandezza con cui Dio agisce nella nostra vita? Proviamo a ricordare un momento, una persona, un evento in cui abbiamo sentito e visto l'azione amorevole di

Dio per noi e pensiamo a qualche parola che non potrebbe mancare nel nostro Magnificat personale.

Preghiamo

Genitore: Padre, rendi le nostre voci capaci di lodarti.
Rendi le nostre parole capaci di testimoniare quanto sei misericordioso.
Rendici capaci di lasciarti riempire le nostre vite, umilmente.

Padre Nostro...

Genitore: Il Signore che è + Padre, Figlio e Spirito santo, ci benedice e rimane con noi sempre.

Tutti: **Amen**

Mercoledì 23 dicembre

In questi ultimi giorni di preparativi al Natale, continuiamo a riservare un momento alla preghiera per ascoltare insieme le grandi opere che il Signore compie per noi.



Preghiamo

Genitore: Rispondiamo insieme: La nostra salvezza è vicina.
Tutti: **La nostra salvezza è vicina.**
Genitore: Mostraci, Signore, le tue vie, insegnaci i tuoi sentieri.
Tutti: **La nostra salvezza è vicina.**
Genitore: Guidaci nella tua fedeltà e istruiscici, perché sei tu il Dio della nostra salvezza.
Tutti: **La nostra salvezza è vicina.**
Genitore: Buono e retto è il Signore, indica ai peccatori la via giusta.
Tutti: **La nostra salvezza è vicina.**

Ascoltiamo

+ Dal Vangelo secondo Luca (7, 19-23)

In quei giorni, per Elisabetta si compì il tempo del parto e diede alla luce un figlio. I vicini e i parenti udirono che il Signore aveva manifestato in lei la sua grande misericordia, e si rallegravano con lei.

Otto giorni dopo vennero per circoncidere il bambino e volevano chiamarlo con il nome di suo padre, Zaccaria. Ma sua madre intervenne: «No, si chiamerà Giovanni». Le dissero: «Non c'è nessuno della tua parentela che si chiami con questo nome».

Allora domandavano con cenni a suo padre come voleva che si chiamasse. Egli chiese una tavoletta e scrisse: «Giovanni è il suo nome». Tutti furono meravigliati. All'istante gli si aprì la bocca e gli si sciolse la lingua, e parlava beneducendo Dio.

Tutti i loro vicini furono presi da timore, e per tutta la regione montuosa della Giudea si discorreva di tutte queste cose. Tutti coloro che le udivano, le custodivano in cuor loro, dicendo: «Che sarà mai questo bambino?». E davvero la mano del Signore era con lui.

Parola del Signore

Riflettiamo

«Giovanni è il suo nome», che vuol dire «"Dio è misericordioso" è il suo nome». Pur di testimoniare questo, secondo le indicazioni dell'angelo Gabriele, Elisabetta e Zaccaria vanno contro la tradizione. Forse in questo Natale in cui alcune tradizioni non possono essere rispettate anche noi siamo invitati a farci una domanda: quali parole, di tutte quelle che

abbiamo sentito in questo lungo tempo di attesa, scriveremmo sulla nostra tavoletta per il Natale? Che nome ha il dono più grande che abbiamo ricevuto (amicizia, fraternità, generosità, pazienza, preghiera in famiglia...) in questo Avvento?

Preghiamo

Genitore: Signore, vogliamo essere pronti
ad andare incontro al tuo Figlio che viene
con le lampade accese:
con le lampade della speranza,
con le lampade della carità,
con le lampade della fede.

Tutti: **Amen.**

Padre Nostro

Genitore: Ci benedica e ci custodisca Dio onnipotente nell'amore,
+ Nel nome del Padre, del Figlio, dello Spirito santo.

Tutti: **Amen.**

Giovedì 24 dicembre

Ci siamo! Gustiamo l'accensione della quarta candela di avvento in questo ultimo giorno di attesa!

Preghiamo

Genitore: La tua lode, Signore,
sia sempre sulle nostre labbra.
La tua luce, Signore,
illumini sempre i nostri passi.

Tutti: **Amen**



Ascoltiamo

+ Dal Vangelo secondo Luca (1,67-79)

In quel tempo, Zaccaria, padre di Giovanni, fu colmato di Spirito Santo e profetò dicendo:

«Benedetto il Signore, Dio d'Israele,
perché ha visitato e redento il suo popolo,
e ha suscitato per noi un Salvatore potente
nella casa di Davide, suo servo,
come aveva detto
per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo:
salvezza dai nostri nemici,
e dalle mani di quanti ci odiano.

Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri
e si è ricordato della sua santa alleanza,
del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre,
di concederci, liberati dalle mani dei nemici,
di servirlo senza timore, in santità e giustizia
al suo cospetto, per tutti i nostri giorni.

E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo
perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade,
per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza
nella remissione dei suoi peccati.

Grazie alla tenerezza e misericordia del nostro Dio,
ci visiterà un sole che sorge dall'alto,
per risplendere su quelli che stanno nelle tenebre
e nell'ombra di morte,
e dirigere i nostri passi
sulla via della pace». **Parola del Signore**

Riflettiamo

Per nove mesi Zaccaria non ha potuto parlare: chissà come si sarà sentito rendendosi conto che la sua voce poteva di nuovo risuonare! Le primissime parole che pronuncia sono una grande lode a Dio, in cui all'uomo sono rimessi i peccati perché Dio lo vuole illuminare della luce della salvezza! C'è una parola o una frase che ci colpisce particolarmente e che vogliamo assaporare ripetendola nel nostro cuore? Proviamo a proclamarla a chi ci sta vicino, per farla risuonare, per renderla presente anche solo con un gesto: senza la nostra voce, senza il nostro corpo rimarrebbe solo un pensiero. Condividendola, invece, diventa una nuova pennellata sul ritratto di Dio dipinto da tutti gli uomini che cercano di conoscerlo.

Preghiamo

Genitore: Signore,
Vieni per dare pienezza alla nostra vita,
Per farci camminare sulla via della pace,
Per illuminare anche coloro che si sentono dimenticati.

Tutti: **Amen.**

Padre Nostro...

Genitore: La benedizione di Dio, + Padre, Figlio e Spirito santo,
scenda e rimanga sempre su di noi

Tutti: **Amen.**